

IL 75% DEI CONTRIBUENTI ITALIANI PAGA MENO DEL 15%

(studio pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili)

I PARTICOLARI DELLO STATO ATTUALE DELL'IRPEF

GETTITO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE NEL 2020 - 446,7 MILIARDI DI CUI:

- **IMPOSTE DIRETTE 252,572 miliardi, sostanzialmente in linea con il 2019. Le imposte dirette sono composte da 187,436 miliardi di Irpef (- 2,2% rispetto all'anno precedente).**
- **IMPOSTE INDIRETTE 194,224 miliardi di cui 123,636 miliardi è formato da IVA (-9,7%).**

- **12 milioni e 600 mila** contribuenti hanno prelievo Irpef pari a zero.
- Il **75%** degli altri contribuenti paga meno del **15%** di Irpef e non ha interesse per la flat tax.
- L'aliquota base del **23%** aumentata dei contributi pensionistici, uguale per tutti, è pari al **9,2%** massacra i meno abbienti.
- Le aliquote del **41% e 43%**, quest'ultima per i redditi superiori a **75.000 euro annui lordi** sono una flat tax (incostituzionale) "mascherata" a favore dei redditi milionari.
- L'aliquota del **18,7%** per i redditi relativi all'appannaggio dei parlamentari è un ulteriore schiaffo alla Costituzione: l'aliquota del 18,7% è prevista da un regolamento interno del Parlamento sottoposto alla giurisdizione domestica (autodichia), scomparsa da tutta l'Europa, che sarebbe incostituzionale.

EVOLUZIONE NORMATIVA

La prima Repubblica nella tabella IRPEF in vigore dal 1974 aveva indicato **una aliquota iniziale del 10%** destinata alle classi più povere. Aveva poi graduato **32 scaglioni di reddito** a cui corrispondevano altrettante aliquote intermedie, destinate, man mano, a coloro che guadagnavano di più, **senza dimenticarsi dei ceti medi produttivi**, cioè di coloro il cui lavoro viene valutato col parametro della "quantità e qualità" previsto dal dettato costituzionale.

La tabella Irpef del 1974 terminava con **una aliquota finale del 72%** destinata ai ricchi, i quali possedevano un patrimonio non comune.

Siamo arrivati nel 2021, ad una tabella Irpef che ha una **aliquota iniziale del 23%**, aliquota che **massacra letteralmente le classi meno abbienti. L'aliquota più alta del 43% è destinata ai redditi da 75.001 euro annui lordi ai redditi miliardari, scaturenti da patrimoni altrettanto miliardari che arrivano sino a 35 miliardi di dollari del più ricco d'Italia come Ferrero o Berlusconi che nel 2020 si trova al 6° posto con 7,6 miliardi di dollari (fonte "Forbes 2021).**

IRPEF - ALIQUOTE E SCAGLIONI 2020

Scaglioni Irpef 2020	Aliquota Irpef 2020	Imposta dovuta
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	3.450,00 + 27% sul reddito che supera i 15.000,00 euro
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960,00 + 38% sul reddito che supera i 28.000,00 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	17.220,00 + 41% sul reddito che supera i 55.000,00 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420,00 + 43% sul reddito che supera i 75.000,00 euro

*A tutte le aliquote impositive bisogna aggiungerne altre come quella del 9,2% per contribuiti pensionistici, aliquota più che raddoppiata negli ultimi anni superiore a quella francese 6,8% e a quella spagnola 4,7%.

CONTRIBUZIONE FISCALE IRPEF RISCOSSA NEL 2020: 187,5 mld. su 252,6 mld. d'imposte dirette

Su 60,5 milioni di italiani presentano dichiarazione dei redditi 40,8 milioni.

Di questi, il 44,9% (arrotondiamo a 45) versa il 28% dell'IRPEF totale riscosso.

Risultano povere 5,4 milioni di famiglie, pari a **14,6 milioni di persone (2,7 componenti in media a famiglia, fonte ISTAT)**.

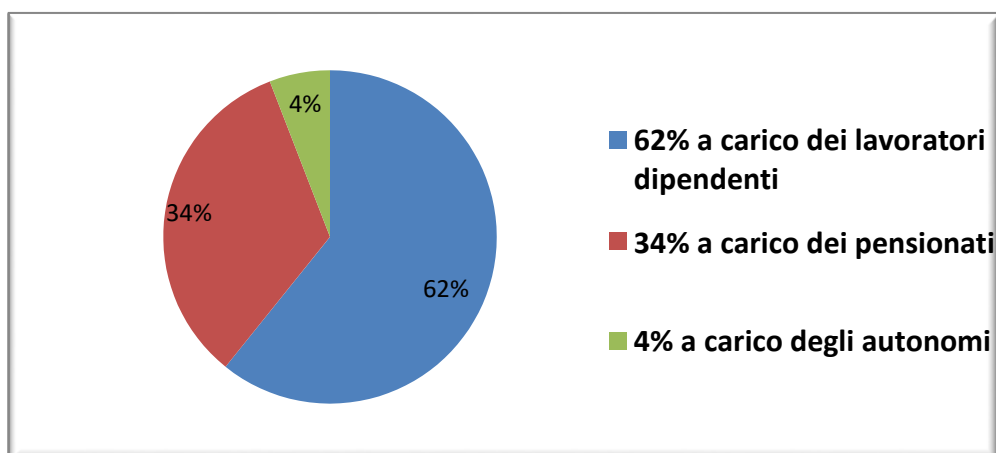
Questo dato è sovrastimato perché, se veritiero, da tempo sarebbe avvenuta una rivolta sociale.

Su 40.872.080 contribuenti sono ben 12.579.244 (pari al 30,78% dei contribuenti totali) quelli che beneficiano di un prelievo IRPEF pari a zero.

Dei 28.292.836 contribuenti che subiscono un prelievo IRPEF, 18.104.817 lo subiscono in misura reale sino al 16% sul reddito complessivo, sulla base dell'attuale sistema di aliquote e considerate anche le deduzioni dall'imponibile le detrazioni di imposta e il "bonus di 80 euro"; solo i restanti 10.188.019 contribuenti subiscono un prelievo IRPEF sino al 17,35% reale, considerate anche le detrazioni e le deduzioni. I restanti contribuenti 2.241.974 con reddito complessivo compreso tra 26.000 e 29.000 euro subiscono un prelievo leggermente maggiore.

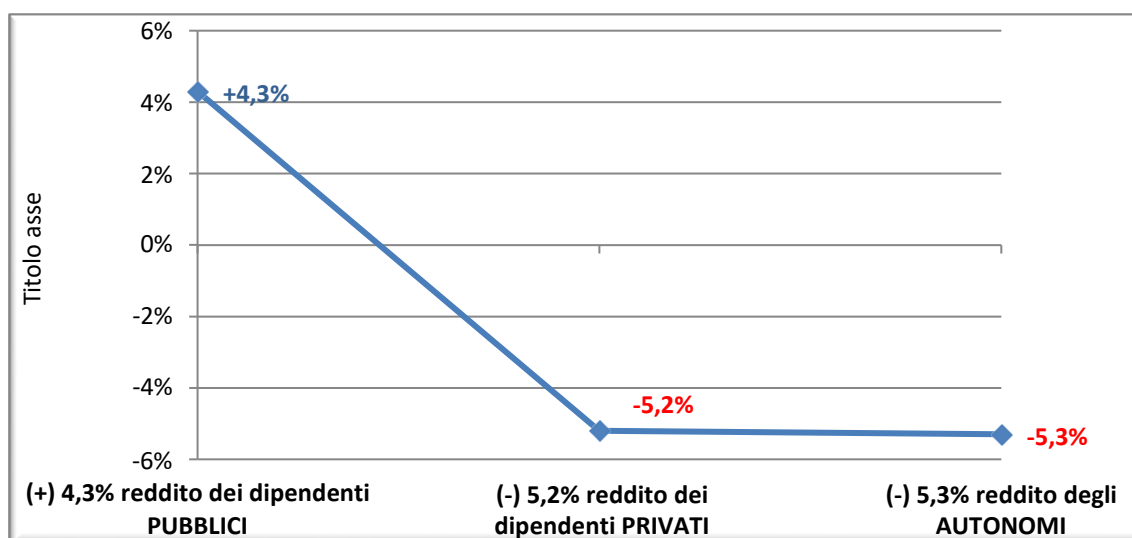
Il 5% dei contribuenti (da 50.000 euro all'anno dichiarati in su) versa circa il 50% dell'IRPEF riscosso complessivamente in Italia, pagando inoltre le addizionali e via dicendo.

IDEOGRAMMA – DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA VERSATA



**REDDITO DIPENDENTI PUBBLICI (+4,3%) REDDITO DIPENDENTI PRIVATI (-5,2%)
REDDITO DEGLI AUTONOMI (-5,3%)**

REDDITI DEI CONTRIBUENTI POST-PANDEMIA 2021



I dipendenti pubblici hanno incrementato i loro redditi per la maggiore presenza in servizio (medici, infermieri, prefetti, diplomatici, forze armate etc.).

**LE IMPOSTE INDIRETTE SONO 194,224 MILIARDI DI CUI L'IVA 123,636 MILIARDI (-9,7%).
ESISTE POI UNA IMPOSIZIONE TERRITORIALE COMPOSTA DA IRPEF, ADDIZIONALI VARI, TICKET SANITARI E VIA DICENDO**

Dalla **denuncia dei redditi del 2020** appare in tutta la sua evidenza un Paese diviso per ricchezza posseduta e **ingiustizia fiscale**, che non riguarda solo imposte o tasse pagate, ma anche una serie di esenzioni (tickets sanitari, benefit "scolastici" etc.) concessi a **12.600.000 cittadini, 30,78%** che non pagano un euro di IRPEF e gravano **indirettamente** soprattutto sul **5,3% di contribuenti**, sottoposti quindi ad una pressione fiscale, **che va ben oltre il 40% circa del totale IRPEF nazionale versato.**

IVA: ITALIA PRIMA NELL'EVASIONE IN EUROPA

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione europea, l'Italia è il paese membro con maggiore evasione IVA: secondo i dati stimati, **nel 2015 la differenza tra gettito prevedibile e incassato, è stata di ben 35 miliardi di euro evasi.** Seguono Romania, Slovacchia e Grecia. Nel 2015, **l'Europa, ha perso 152 miliardi di euro per evasione IVA, di cui la maggior parte nei quattro paesi indicati.** Comunque l'evasione nel nostro paese è scesa da 41 miliardi (2011) a 38 miliardi (2014) e a 35 miliardi (2015) grazie alle misure antifrode varate dal Governo: "split payment" e "reverse charge". Siamo nel 2021 e l'evasione IVA è confermata in 38 miliardi.

PUNTI RILEVANTI: NORME INCOSTITUZIONALI

- 1. L'aliquota del 43% è una vera e propria flat tax per redditi miliardari** così come l'aliquota del 18,7% che pagano i parlamentari su stipendi da 14.000 euro mensili. D'altra parte i super ricchi possono "dribblare" il Fisco, trasferendo all'estero il proprio domicilio fiscale, che consente ad essi di non pagare anche quel poco che dovrebbero. L'esempio più eclatante è stato quello di una famosa cittadina italiana moglie di un parlamentare, che pur possedendo **1.243 appartamenti**, quasi tutti a Roma, non ne dichiarava gran parte, avendo domicilio fiscale a Montecarlo.
- 2. Non va sottaciuto che dal reddito da 55.001 euro lordi annui non si beneficia più della detrazione d'imposta ai fini fiscali** prevista dall'art. 13 comma 1 bis del DPR 917 del 1986.
- 3. Si ricorda che, dal periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3% definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto").** Questa imposta riguardava circa 35.000 contribuenti, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento (Grillo ringrazia!).
- 4. L'aliquota del 18,7 % relativa ai redditi che riguardano i parlamentari** elargiti dal Parlamento agli stessi è un'aliquota di maggior favore che non tiene conto della realtà impositiva del Paese. In effetti tale aliquota **è prevista da un regolamento interno sottoposto alla giurisdizione domestica "autodichia" scomparsa da tutta Europa** e che sarebbe incostituzionale. Finora nonostante le nostre richieste di spiegazioni non abbiamo potuto sapere se il nostro punto di vista è condiviso.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio